

COLORPACK S.R.L.

Via Benvenuto Cellini n. 24/26 Solaro (MI)

**PIANO ATTUATIVO INTERCOMUNALE E PROGETTO
DI AMPLIAMENTO DI INSEDIAMENTO PRODUTTIVO**

**RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DESCRITTIVA
DEI CARATTERI E L'ENTITÀ DELL'INTERVENTO**
Art. 27 del Regolamento Edilizio del Comune di Cesate

Premesse

La ditta Colorpack S.r.l. presente da più di vent'anni nel settore degli spray di vernice, occupa una posizione elitaria, non solo in Italia ma in tutto il mercato internazionale. La gestione direzionale conta su strategie, quali: QUALITÀ, RICERCA, EVOLUZIONE, allo scopo di mantenere una posizione sempre più competitiva e all'avanguardia.

La sua dinamicità è data dalla presenza di giovani, da un sofisticato sistema tintometrico e da un laboratorio chimico ad alta tecnologia per il controllo qualità. Le sinergie instaurate al suo interno permettono all'azienda di evolversi e quindi di ampliare, continuamente, la sua gamma di prodotti, rivolti sia alla sfera del Fai da Te che a quella professionale..

I prodotti della gamma che la ditta offre offrono vanno dal più piccolo formato di 150 ml, al 200 ml, 300ml, 400ml, 500ml e 600ml. Dotata di tre linee produttive completamente automatizzate, di un sistema tintometrico industriale all'avanguardia e di una continua e costante ricerca e sviluppo delle materie prime e dei vari componenti, la Colorpack srl vanta oggi una capacità produttiva di circa 50.000 spray prodotti al giorno.

La ditta può soddisfare diverse esigenze, sia di imballo che di packaging per creare prodotti personalizzati e accattivanti per i clienti su diverse esigenze di mercato e di stoccaggio.

Per valorizzare l'immagine del cliente al consumatore, le bombole possono essere sia litografate che etichettate a marchio o brand richiesto del cliente, i cappucci possono essere verniciati o masterizzati in produzione; tutti gli imballi sono completi di tutte le informazioni necessarie ed obbligatorie nel mercato aerosol rispettando strettamente le normative dei mercati di riferimento.

Colorpack è proprietaria del marchio CLASH, marchio leader nel settore della street art che vanta una gamma colori di più di 140 varianti colori in scala. Colorpack è proprietaria del marchio HQSmarchio creato nel 2008 per il settore DIY e professionale con esclusive in Polonia, Croazia, Moldavia e Belgio.

L'insediamento produttivo è ubicato a cavallo dei comuni di Solaro e Cesate, occupa una superficie di circa mq 4.700, quasi per intero sul territorio del comune di Solaro, in una posizione lontana dai centri abitati, sui margini del Parco delle Groane

La ditta per poter accrescere la competitività, ma anche per ridurre i pericoli per l'uso di materiali infiammabili, stoccare e movimentare i prodotti pronti da spedire, già da tempo ha manifestato l'esigenza di ampliare sia gli spazi chiusi che quelli aperti.

Concorre nell'ostacolare la crescita la situazione delle infrastrutture della zona periferica dove la ditta è ubicata carenti: l'assenza di parcheggi, la difficile accessibilità pedonale, le interferenze con la rete della ciclopeditonalità del Parco e la viabilità vulnerabile in caso di maltempo.

La ditta ha presentato ed è già stato assentita, ai sensi delle norme del Piano di settore delle *Zone edificate* del Parco, la richiesta per un ampliamento a completa saturazione del lotto di circa mq 800, da fare quasi per intero sul territorio del comune di Cesate.

Contigue all'insediamento la ditta dispone di circa mq 10.000 di cui però, nonostante le numerose istanze ed i pronunciamenti favorevoli del comune di Cesate e del Parco, non è stato possibile l'utilizzo perché compresi in *Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico* del Parco.

Ritenendo il solo ampliamento di mq 800 insufficiente rispetto alle proprie esigenze ed i costi delle compensazioni e mitigazioni, nonché la complessità delle procedure spropositati, la ditta non vi aveva dato corso ed aveva preso in seria considerazione l'ipotesi di delocalizzare l'attività.

A fronte però delle sopravvenute possibilità d'ampliarsi con la variante del *Piano territoriale di coordinamento vigente* del Parco e della realizzazione delle infrastrutture con il concorso della Regione Lombardia, la ditta ha rivisto le proprie decisioni.

Ricorrendo agli Accordi di Competitività, in attuazione dell'art. 2 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 11 del 19.02.14, sarà difatti possibile la realizzazione:

1. di opere riqualificazione ambientale;
2. dei parcheggi per i dipendenti e dei mezzi pesanti diretti all'azienda;
3. di un tratto di pista ciclo-pedonale per l'accessibilità ciclabile ai dipendenti di Cesate;
4. di un sottopasso sul corso Europa per la risoluzione dei conflitti tra il traffico dei mezzi pesanti e la circolazione ciclo-pedonale;
5. di un tratto di pista ciclo-pedonale per ridurre la pericolosità della percorribilità ciclabile della strada da Garbagnate Milanese;
6. di un sistema per impedire la tracimazione del torrente Nirone che interrompe periodicamente il traffico veicolare diretto alla zona.

L'istanza è stata presentata dalla ditta, ma saranno beneficiari del finanziamento ed esecutori delle opere il Parco ed indirettamente i comuni su cui le infrastrutture pubbliche ricadono.

Affinché sia erogato il finanziamento dalla Regione, ma anche perché la ditta possa ampliarsi, in base alle norme del Parco analogamente a quanto è richiesto dagli Accordi di Competitività, deve assumere dei precisi impegni circa il mantenimento e l'incremento occupazionale.

Considerate le facoltà date dal ricorso alla programmazione negoziata il Parco ritiene che le opere infrastrutturali previste dall'accordo di competitività soddisfano quanto previsto dall'articolo 21 comma 3 punto b delle NTA in quanto finalizzate alla riqualificazione paesistica ambientale del contesto industriale e territoriale.

Il Parco altresì ritiene che le compensazioni dovute, ai sensi dell'artt. 21 e 24 delle NTA del *Piano territoriale di coordinamento vigente*, per l'ampliamento in *Zona edificata* e per la trasformazione del bosco da *Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico* a *Zona edificata* che sia soddisfatte con la cessione di aree equivalenti.

Descrizione dei caratteri e l'entità dell'intervento

Il Piano Attuativo Intercomunale di ampliamento dell'insediamento produttivo è finalizzato all'approvazione del progetto di un unico capannone, da realizzare in aderenza al capannone esistente, e l'ampliamento dei piazzali di movimentazione dei mezzi e dei materiali.

La perimetrazione dell'intervento e le verifiche urbanistiche-edilizie del Piano Attuativo e del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo sono state fatti facendo aderire lo stato di fatto alla base catastale, perché sia certa la consistenza e la titolarità per intervenire.

Sono stati inclusi nel perimetro del Piano, oltre ai mappali per intero delle aree interessate dall'ampliamento, i mappali delle aree che la ditta dispone in via Benvenuto Cellini ed in via Leonardo da Vinci su cui sono state realizzate la strada e dei tratti di pista ciclopedonale.

Ciò per permettere con l'inclusione nel Piano, l'eventuale frazionamento e cessione della proprietà agli enti pubblici, siano essi il Parco o i comuni, condizione necessaria per regolarizzare la situazione delle infrastrutture pubbliche esistenti e consentire la realizzazione di quelle nuove.

Con la cessione gratuita delle aree e l'esecuzione delle infrastrutture sono verificate le dotazioni dei parcheggi interni e di uso pubblico, mentre con l'inclusione delle zone a verde nel perimetro del piano attuativo sono verificate le superfici drenanti.

Standard che se fossero da reperire all'interno delle aree interessate direttamente dall'ampliamento sarebbero oltremodo penalizzanti per la ditta, specie se da calcolare sulle superfici complessive dell'insediamento.

La ditta dispone direttamente o tramite società da essa controllate delle aree interessate dall'intervento. Non ci sono affittanze, oneri, pesi, vincoli, ipoteche, servitù e trascrizioni pregiudizievole di qualsiasi tipo e natura.

Le aree su cui insiste l'insediamento produttivo sono identificate catastalmente al fg. 24 mapp. 90 e 108 di Solaro di mq 3.320 catastali in *Ambiti prevalentemente secondari* ed in parte al fg. 5 mapp. 102 di Cesate di mq 1.380 catastali in *Zona Edificata* del Parco delle Groane.

Le aree su cui la ditta deve ampliarsi sono identificate catastalmente al fg. 5 mapp 18 e 19, di Cesate di mq 6.510 catastali ed in parte al fg. 24 mapp. 117 di Solaro di mq 270 catastali tutte in *Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico* del Parco delle Groane. Di queste sono destinate a essere trasformate da bosco in *Zona edificata* mq 2.000 catastali.

Le aree interessate dalla cessione gratuita sono identificate catastalmente al fg. 5 mapp 71 e 72 di Cesate, di mq 1.120 catastali in *Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico* del Parco delle Groane

La superficie interessata dal Piano Attuativo Intercomunale è pertanto di mq 14.600 catastali. Di questi sono interessati direttamente dal progetto d'ampliamento mq 6.700 catastali. Interne al Piano, ma non interessati direttamente dal progetto di ampliamento mq 7.900.

La superficie coperta (SC) esistente è di mq 1.800 circa. La superficie lorda (SLP) in ampliamento in *Zona edificata* è di mq 649,06. La superficie lorda (SLP) in ampliamento in *Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico* è di mq 500, quindi la superficie lorda (SLP) in ampliamento complessiva è di mq 1.149,06 e la superficie coperta complessiva è di mq 2.840,43.

Dimostrazione della conformità dell'intervento con le disposizioni del vigente strumento urbanistico.

L'intervento d'ampliamento dell'insediamento produttivo è conforme con le disposizioni dei vigenti strumenti urbanistici dei comuni di Solaro e Cesate e del Parco delle Groane.

La piccola porzione di ampliamento sul Comune di Solaro questa è disciplinata dal PGT nel Piano delle Regole, all'art. 21 comma 4: *Per gli insediamenti esistenti che abbiano raggiunto la saturazione degli indici di zona e che necessitino di ulteriori espansioni è ammesso un incremento pari al 10% delle S.I.p. e/o del R.c. di fatto.*

Riguardo alla porzione di ampliamento da edificare sul comune di Cesate il PGT rimanda al Parco delle Groane Art.29 AMBITO 14: *Il Piano disciplina la porzione del territorio comunale ricompresa nel perimetro del Parco Regionale delle Groane in coerenza con le disposizioni contenute nella relativa legge istitutiva e con le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco. Per tali aree ogni intervento edilizio e di trasformazione territoriale deve risultare conforme alla disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco Regionale delle Groane, al quale le presenti norme fanno espresso riferimento. All'interno del perimetro del Parco delle Groane si applica, ed è prevalente su ogni difforme norma, il vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco e sue successive varianti, nonché i relativi piani di settore. Il suddetto piano è parte integrante del presente Piano*

Le NTA del *Piano territoriale di coordinamento vigente del Parco delle Groane* riportano all'Art. 21 *gli interventi consentiti sugli edifici e sugli insediamenti esistenti*, la cui realizzazione può avvenire tramite PII. Nei casi in cui si fa ricorso al PII, *l'intervento deve prevedere il progetto di mitigazione o compensazione ambientale, ma anche garantiti i livelli occupazionali.*

All'Art. 21.3 è detto che: ***Al fine di mantenere e potenziare i livelli occupazionali e favorire la riqualificazione paesistico ambientale dei contesti industriali nel Parco, mediante la realizzazione di superfici boscate o alberate, formazione di filari, siepi boscate o prati, i***

Comuni possono approvare, con la procedura dello Sportello Unico di cui al DPR 160/2010, e previo accordo con l'Ente Gestore del Parco, un progetto di ampliamento, una tantum, fino a un massimo del 20% della SIp, e comunque non oltre mq 2.000, per gli insediamenti produttivi industriali ed artigianali esistenti ed attivi, localizzati nel parco, che siano dotati di certificazione ambientale (ISO 14 000) e/o di registrazione ambientale (EMAS) Nell'istanza di cui all'art 8 del DPR 160/2010, il richiedente dovrà:

- a) dimostrare che il lotto di pertinenza è saturo;***
- b) dimostrare che lo strumento urbanistico comunale non individua altre aree, a confine dell'impianto, destinate all'insediamento di impianti produttivi;***
- c) documentare il mantenimento e/o potenziamento dei livelli occupazionali***

L'ampliamento proposto dovrà:

- a) essere localizzato in area confinante all'insediamento purché non ricompresa nel parco naturale, nelle zone di riserva naturale orientata e nei Siti di Importanza Comunitaria;***
- b) essere subordinato, prima dell'istanza allo sportello unico, alla stipula di apposita convenzione tra il Comune, l'ente Gestore del parco ed il privato, nella quale dovranno essere previsti i tempi e le modalità per la realizzazione***

La convenzione dovrà prevedere le idonee garanzie che l'ampliamento sia finalizzato al mantenimento o al potenziamento dei livelli occupazionali, nonché un'apposita fidejussione che garantisca il corretto adempimento degli obblighi convenzionali relativi all'esecuzione delle opere compensative. L'approvazione del progetto con la procedura dello Sportello Unico costituisce anche variante alla disciplina di zona prevista dal PTC; l'area interessata dal progetto diviene zona edificata ad assetto definito. Tale variante decade qualora il Sindaco, ai sensi dell'articolo 97, comma 5 bis della l r 12/2005, dichiari la decadenza del progetto. Per gli insediamenti produttivi privi di certificazione ambientale e/o di registrazione ambientale, è consentito esclusivamente l'ampliamento, all'interno del lotto di pertinenza, del 10% della SIp esistente e comunque non oltre mq 2 000, per servizi igienico- sanitari e per impianti tecnologici.

Indicazioni inerenti la sostenibilità ambientale e paesistica

Il piano attuativo riguarda l'ampliamento di un'attività produttiva, che comunque sia pure non sia significativa è una sorgente sonora e pertanto con la richiesta di permesso di costruire ovvero di DIA / SCIA sarà presentata la relazione revisionale di impatto acustico ovvero di clima acustico.

Le aree interessate dall'ampliamento sono interne ad una *Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico del Parco delle Groane*, attualmente sono boscate e non è stata mai utilizzata per lo svolgimento attività, pertanto non ci sono motivi per ritenere che possano essere presenti sostanze contaminanti il suolo ed il sottosuolo.

In ogni caso con la richiesta di permesso di costruire ovvero di DIA / SCIA sarà presentato il Piano scavi ai sensi del D.Lgs 152/06.

Riguardo ai vincoli le aree interne al comune di Solaro sono azionate nel Piano Geologico in Classe di fattibilità 2b (riferimenti normativi principali connessi a questa classe: D.LGVO 152/06 - D.LGVO 4/08 - D.G.R. n° 2244 del 29/03/06 - D.M. 14 Gennaio 2008)

Art. 7 : nella classe di fattibilità 2b vengono ricomprese le aree del terrazzo mindeliano con lito- tipi ferrettizzati (settore orientale del territorio comunale).

Art. 8: nelle porzioni di territorio ricadenti nella classe di fattibilità 2b vanno attuate le predisposizioni tecniche per la mitigazione di possibili immissioni nel terreno di reflui inquinanti di origine urbana-agricola-industriale (pozzi perdenti, serbatoi di sostanze tossiche liquidi o solubili, ecc.), in riferimento alle norme di protezione ambientale contenute nel D.LGVO 152/06, D.LGVO 4/08 e nella D.G.R. n° 2244 del 29/03/06: (Programma di tutela e uso delle acque). In generale devono comunque essere sempre rispettate le norme di protezione ambientale contenute nel D.LGVO 152/06 e nel D.LGVO 4/08.

Art. 9: nelle porzioni di territorio ricadenti nella classe di fattibilità 2b, a causa della presenza di litotipi argillosi, vanno eseguite approfondite indagini geologiche e geotecniche preliminari ai nuovi progetti così come indicato dal D.M. 14 Gennaio 2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Art. 10: nelle porzioni di territorio ricadenti nella classe di fattibilità 2b deve essere verificata la fattibilità della dispersione nel sottosuolo delle acque meteoriche, mediante idonee prove di assorbimento. Il caso di impossibilità alla dispersione nel primo sottosuolo delle acque meteoriche deve essere dimostrato.

Riguardo ai vincoli delle aree interne al comune di Cesate queste sono azionate quale Parco regionale delle Groane - art. 142 lett. f del D.Lgs 42/04 e Bellezze d'insieme - art. 136 del D.Lgs 42/04

Pertanto l'intervento necessita dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 e s.m.i., in quanto ricade in ambito assoggettato a tutela paesaggistica in base all'art. 142, comma 1, lettera f) del suddetto decreto, e le opere previste sono attribuite alla competenza del Parco delle Goane ai sensi dell'art. 80 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

Per precedenti interventi su tale immobile era già stata rilasciata dal Parco l'autorizzazione paesaggistica n° 13/2013 in data 23.07.2013 prot. n° 2835 per la realizzazione di un ampliamento industriale di mq. 687,00.

Anche le infrastrutture, e tra queste le opere di mitigazione e salvaguardia, realizzate con il concorso della Regione migliorano la sostenibilità e l'integrazione paesaggistica dell'intervento nel suo complesso.

La presente relazione e gli elaborati grafici del Piano Attuativo intercomunale ed il progetto d'ampliamento, nonché il Progetto di fattibilità tecnica ed economica, contengono tutti gli elementi necessari a corredo della domanda, così come richiesti dalla normativa vigente, tali da descrivere sia lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia le caratteristiche progettuali dell'intervento, sia lo stato dei luoghi dopo l'intervento con una rappresentazione tridimensionale dello stato di fatto e di progetto che evidenzia l'intervento nel contesto dell'area e/o dell'edificio da punti di vista significativi

Particolari significativi indicazione dei materiali, delle tecniche costruttive ed descrizione delle finiture

Come detto il Piano Attuativo Intercomunale di ampliamento dell'insediamento produttivo è finalizzato all'approvazione del progetto di un unico capannone, da realizzare in aderenza al capannone esistente, e l'ampliamento dei piazzali di movimentazione dei mezzi e dei materiali le cui caratteristiche esecutive rispetteranno quanto previsto dalle NTA del *Piano di settore del Parco delle Groane*.

I valori cromatici del capannone da realizzare saranno quelli stabiliti all'Art. 8 - riconducibili alle terre naturali, al cotto, al legno. L'uso di toni di contrasto sarà non oltre il 20% delle superfici esterne. Non sono previsti serramenti nei colori bronzei, dorati o metallizzati. Il colore bianco sarà utilizzato solo nelle tende e nelle coperture delle eventuali tensostrutture.

Saranno osservati i criteri paesistici stabiliti all'Art. 9:

- la copertura sarà piana
- l'altezza massima all'intradosso (della struttura portante del tetto) sarà di mt 7;
- il manto di copertura sarà in lastre, con l'inserimento di settori vetrati, lucernari, nel rispetto delle norme di risparmio energetico
- le strutture portanti non sono a vista

Ai sensi dell'Art. 10 saranno utilizzati pannelli prefabbricati a scomparsa, con tamponamento conforme alle norme del Titolo, in pannelli prefabbricati in graniglia o bocciardati.. Saranno utilizzati metodi (vetrofanie) per ridurre i rischi di impatto per i volatili sulle vetrate contigue (finestre a nastro del capannone).

Nella progettazione sono state osservate altresì le seguenti prescrizioni planivolumetriche per cui l'altezza massima all'intradosso della copertura sarà di mt 7, salvo che per impianti tecnici o tecnologici, la lunghezza massima delle facciate continue è di mt 40;

Ai sensi dell'Art. 11 i parcheggi per dipendenti e clienti dovrebbero essere realizzati internamente alla zona edificata, ma come detto in precedenza con la cessione delle aree non interessate dall'ampliamento della strada e la realizzazione dei parcheggi nelle infrastrutture si intendono soddisfatti tali requisiti.

Ai sensi dell'Art. 12 la progettazione degli spazi aperti, al netto della SC, deve prevedere il mantenimento o l'impianto a verde per superfici non inferiori al 30%, ma come detto in precedenza con l'inclusione nel perimetro delle aree adiacenti a bosco in *Zona di riqualificazione ad indirizzo naturalistico* non interessate dall'ampliamento si intendono soddisfatti tali requisiti.

La superficie a verde deve essere il più possibile accorpata, e comprendere eventuali superfici alberate già presenti sul lotto.

Sono computabili nella suddetta percentuale anche le eventuali fasce di rispetto stradale, ove previste dallo strumento urbanistico,.

Il piazzale a causa del rischio di sversamento in caso di rottura dei contenitori delle vernici, non potrà essere formate in materiale drenante, per cui saranno asfaltati. All'uopo sarà predisposto un sistema di raccolta delle acque meteoriche, con separatore di prima pioggia, secondo normativa vigente.

Riguardo lo schema di fognatura, posto che l'ampliamento si collegherà alla attuale rete interna, è stata effettuata la verifica delle reti tecnologiche da cui risulta che queste sono adeguatamente dimensionate in relazione all'intervento. Sarà presentata richiesta di AUA per modifica degli scarichi parziali.

La progettazione delle recinzioni delle aree interessate dall'ampliamento a tutela delle costruzioni, nei limiti previsti dell'art. 21 del PTC , osserva i seguenti criteri:

- permeabilità ottica;
- materiale d'uso il ferro purché zincato o inossidabili;
- altezza massima del piano di campagna m 2,20;
- altezza dello zoccolo, in cemento, cm 50 dal piano di campagna;
- alla recinzione è accompagnata una siepe.

La delimitazioni sul fronte strada delle aree a bosco esterne al lotto, prive di edifici, saranno fatte con parapetto in legno alto fino a cm 100 oltre ad eventuale siepe di specie autoctona.

Attrezzature pubbliche

Sono previste per la realizzazione delle attrezzature pubbliche a supporto delle attività della ditta la cessione all'esterno del Piano Attuativo di mq 1.120 di aree di via Benvenuto Cellini e di via Leonardo da Vinci già occupate dalla strada e dalla pista ciclopeditonale sulle banchine nonché di mq 25.867 di aree come compensazione ambientale.

Con le risorse messe a disposizione con gli Accordi per la Competitività in attuazione dell'art. 2 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 11 del 19.02.14, sarà possibile la realizzazione per ordine di priorità di:

1. opere di riqualificazione ambientale;
2. parcheggi per i dipendenti e dei mezzi pesanti diretti all'azienda;
3. tratto di pista ciclo-pedonale per l'accessibilità ciclabile ai dipendenti di Cesate;
4. sottopasso sul corso Europa per la risoluzione dei conflitti tra il traffico dei mezzi pesanti e la circolazione ciclo-pedonale;
5. tratto di pista ciclo-pedonale per ridurre la pericolosità della percorribilità ciclabile della strada da Garbagnate Milanese;
6. sistema per impedire la tracimazione del torrente Nirone che interrompe periodicamente il traffico veicolare diretto alla zona.

1. opere di riqualificazione ambientale e di miglitoria forestale volte alla mitigazione e valorizzazione paesaggistica delle aree circostanti alle infrastrutture al fine del loro inserimento nel contesto del territorio del parco; in assenza di queste l'impatto delle infrastrutture necessarie all'insediamento sarebbe eccessivo rispetto all'ambiente tutelato.

2. parcheggi sulla via Cellini nel tratto antistante l'azienda volti a risolvere il problema dello stazionamento dei mezzi pesanti diretti allo stabilimento e della sosta dei dipendenti, ma nel contempo disponibile anche per i fruitori del Parco.

I posti auto previsti in progetto saranno 43, posizionati sulla carreggiata stradale di via Cellini, disposti in linea con la strada, con una dimensione indicativa di 2,50 x 5,00 mt.

Essi saranno realizzati come segue:

- scavo di cassonetto;
- stesa di mista dello spessore compresso di min. 40 cm;
- strato di tout-venant bitumato di dello spessore compresso di min. 10 cm;
- spandimento a spruzzo di bitume a caldo con penetrazione 80/100 nella misura di 1,5 kg/mq;
- strato di usura in conglomerato bituminoso prodotto a caldo dello spessore di min. 2,5 cm;

segnaletica orizzontale. Saranno inoltre realizzati lo scolo delle acque meteoriche e l'impianto d'illuminazione pubblica collegandosi alle reti esistenti.

3. tratto di pista ciclopedonale per collegarsi al sistema della mobilità ciclabile del Parco delle Groane e favorire l'uso della bicicletta da parte dei dipendenti dell'azienda, in massima parte residenti nei comuni di Cesate e Solaro.

La pista ciclabile, al pari delle altre esistenti interne al Parco, sarà pavimentata in calcestre e avrà una larghezza di mt 2,5.

La sua realizzazione avverrà come segue:

- scavo di cassonetto dello spessore di min. 30 cm;
- stesa di mista dello spessore compresso di min. 30 cm;
- stesa di calcestre dello spessore compresso di min. 10 cm;
- formazione delle cunette di scolo laterale.

4. sottopasso ciclopedonale in Corso Europa all'altezza dell'immissione della via Cellini ed in corrispondenza del restringimento della carreggiata, di fondamentale importanza per l'attraversamento in sicurezza del nodo, oggi realizzato a raso, e la risoluzione dei conflitti tra il traffico, specie dei mezzi pesanti, e la circolazione ciclo-pedonale.

La progettazione terrà conto di quanto previsto nel D.P.R. 16/12/1992 n. 495 del "Regolamento di attuazione e esecuzione del nuovo codice della strada".

Il sottopasso sarà realizzato in calcestruzzo armato eseguito in opera o, in alternativa, con una condotta scatolare prefabbricata in calcestruzzo armato vibrocompressso con incastro a bicchiere, di sezione quadrata di lato pari a mt 2,50.

Le rampe di collegamento saranno realizzate con pendenza pari o inferiore all'8% per consentire la percorribilità a persone disabili.

5. tratto di pista ciclopeditone in banchina sulla via XIV strada necessaria a ridurre la pericolosità pedonale e ciclabile della strada di collegamento tra Solaro e Garbagnate Milanese priva di banchina, compreso l'attraversamento in corrispondenza della rotatoria tra la via per Senago e la via Fermi.

La pista ciclabile sarà realizzata sulla banchina stradale, separata dalla strada per mezzo di guard-rail in legno armato o cordolo a seconda della pericolosità dei tratti. Al pari delle altre piste interne al Parco, sarà pavimentata in calcestruzzo.

La larghezza minima della corsia, in relazione all'ingombro dei ciclisti e delle biciclette, nonché dello spazio per l'equilibrio e di un opportuno franco laterale libero da ostacoli, ricorrendo il caso di una pista a due corsie di senso opposto, sarà pari a mt 2,50, misurata tra i margini, oltre a 50 centimetri di banchina o cordolo di separazione sul lato della strada. Nel tratto in prossimità della rotatoria sarà realizzata sul marciapiede.

Nella realizzazione della pista, per quanto qui non meglio specificato, si terrà conto di quanto previsto ISTRUZIONI TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE DELLE RETI CICLABILI del 17 aprile 2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)

6. sostituzione delle tubazioni di sottopasso del torrente Nirone in corrispondenza dell'attraversamento della via XIV Strada, per impedire le tracimazioni delle acque che periodicamente in occasione delle precipitazioni intense interrompono il traffico veicolare, specie dei mezzi pesanti, diretto alla zona industriale di Solaro ed alla SS Saronno-Monza.

Al fine di economizzare l'opera, la tombinatura sarà realizzata con una condotta portante in calcestruzzo, la cui sezione sarà definita a seguito della verifica della portata idraulica, adatta per il convogliamento di acque, drenaggi, collettori, gallerie di servizio (nei casi in cui il costipamento del terreno non può raggiungere gradi molto elevati). Basandosi su interventi con analoghe caratteristiche realizzati nel Parco, si stima necessaria una sezione di mt 2,50 x mt. 1,50.

Arch. Giuseppe Brollo